

ARPA
Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2013-101 del 20/12/2013
Oggetto	Direzione Generale. Approvazione schema di Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna e Fondazione Centro Ricerche Marine in materia di prevenzione e controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse.
Proposta	n. PDEL-2013-96 del 10/12/2013
Struttura proponente	Direzione Generale
Dirigente proponente	Tibaldi Stefano
Responsabile del procedimento	Fantini Giovanni

Questo giorno 20 (venti) dicembre 2013 (duemilatredici), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Prof. Stefano Tibaldi, delibera quanto segue.

Oggetto: Direzione Generale. Approvazione schema di Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna e Fondazione Centro Ricerche Marine in materia di prevenzione e controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse.

VISTI:

- la Legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante “Disposizioni per la difesa del mare” che prevede periodici controlli dell'ambiente marino con rilevamento dei dati oceanografici, chimici, biologici, microbiologici, merceologici e quant'altro necessario per la lotta contro l'inquinamento di qualsiasi genere e per la gestione delle fasce costiere, nonché per la tutela delle risorse marine;
- la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo (COM/00/547 del 27 settembre 2000) “Gestione Integrata delle Zone Costiere: una strategia per l'Europa”;
- la Raccomandazione adottata dal Consiglio e dal Parlamento Europeo il 30 maggio 2002 (2002/413/CE) relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 645 del 20 gennaio 2005 “Approvazione delle linee guida per la gestione integrata delle zone costiere” che mira ad un approccio di sistema sull'ambito territoriale delle zone costiere al fine di riconoscere, analizzare e ricostruire in un quadro integrato le diverse componenti del sistema costiero;
- la Direttiva 2008/56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- il D.Lgs n. 190/2010 recante “Attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino”;

RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- in particolare l'art. 5, comma 1, lett. a) e lett. r) della medesima legge regionale il quale prevede tra le funzioni, attività e compiti di Arpa la realizzazione di iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento e della meteorologia, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, sulle forme di tutela

degli ecosistemi, nonché sullo svolgimento di attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;

PREMESSO:

- che la Struttura Oceanografica Daphne di Arpa, istituita col nome di Unità operativa Daphne dalla Regione Emilia-Romagna nel 1977, è il centro regionale di riferimento per il controllo ambientale dell'ecosistema marino costiero, per il monitoraggio e per la gestione integrata delle zone costiere e svolge la propria attività istituzionale, attraverso attività di prelievo e misurazioni in campo effettuate con la Motonave Daphne II e attraverso attività analitica svolta presso i laboratori specialistici chimici e biologici, situati nella sede della Struttura;
- che la Fondazione Centro Ricerche Marine è istituzionalmente impegnata nello studio, nella ricerca, nella sperimentazione, nello sviluppo tecnologico, nel monitoraggio, nelle analisi e nei controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e alle sue risorse, nonché quello di promuovere e attuare ricerche riguardanti lo studio dell'ambiente in tutte le sue articolazioni ecologiche ed economiche di gestione del territorio, di valorizzazione e utilizzo delle sue risorse;
- che la Struttura Oceanografica Daphne e la Fondazione Centro Ricerche Marine costituiscono il punto di riferimento regionale per le problematiche di carattere ambientale e per le esigenze di importanti settori quali il turismo e la pesca;

RILEVATO:

- che la Fondazione Centro Ricerche Marine ha concesso alla Struttura Oceanografica Daphne l'uso gratuito di alcuni locali situati all'interno della propria sede, in particolare di laboratori attrezzati e uffici per le attività amministrative e gestionali e che Arpa partecipa in quota parte alle spese comuni sostenute direttamente dalla Fondazione;
- che la Struttura Oceanografica Daphne si avvale della motonave Daphne II, attrezzata per compiere controlli e studi sull'ecosistema marino e sulla qualità delle acque, mezzo navale di proprietà di Arpa;
- che la Fondazione, individuata quale armatore della Motonave Daphne, prima dalla Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 39/78) e in seguito da Arpa, dopo il trasferimento della proprietà del mezzo nautico (D.P.G.R. n. 506/98), ha alle proprie dipendenze il personale marittimo necessario per la conduzione della Motonave Daphne II, composto di 2 persone, come previsto dalla tabella di armamento per la navigazione speciale;

CONSIDERATO:

- che la Regione Emilia-Romagna, la Fondazione Centro Ricerche Marine e Arpa, nel

rispetto delle proprie competenze, condividono la necessità di operare in modo coordinato e mediante azioni sinergiche, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di un costante controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse, per l'individuazione delle azioni di prevenzione per la salvaguardia ambientale e della salute dei cittadini;

DATO ATTO:

- che la Regione Emilia-Romagna ha interesse allo sviluppo della collaborazione tra la Fondazione Centro Ricerche Marine e Arpa nell'elaborazione di programmi di intervento per la prevenzione e il controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse e quindi a consolidare l'attività fin qui svolta;
- che è stato pertanto concordato uno schema di Protocollo di intesa da sottoscrivere tra Regione Emilia-Romagna, Fondazione Centro Ricerche Marine e Arpa, approvato dalla Regione con Delibera della Giunta n. 1916 del 16/12/2013;
- che il Protocollo di intesa di cui trattasi ha durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile;

CONSIDERATO INOLTRE:

- che il Protocollo di intesa di cui trattasi intende rafforzare, nel mutuo riconoscimento dei rispettivi ruoli, funzioni e obblighi, la collaborazione tra i diversi soggetti incaricati di elaborare programmi di intervento per la prevenzione e il controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse, attraverso lo scambio costante, reciproco e integrato di dati e esperienze al fine di garantire un valore aggiunto in termini di pianificazione e programmazione delle politiche ambientali in risposta a quanto richiesto da Direttive e Raccomandazioni europee citate in premessa, in particolare la Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino ("Strategia Marina") e la Comunicazione COM/00/547 sulla gestione integrata delle zone costiere (GIZC);

DATO ATTO INOLTRE:

- che con successivi atti si provvederà a definire forme e modalità della collaborazione tra le parti firmatarie del Protocollo di intesa sub A), con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 4 dello stesso;

RITENUTO:

- pertanto di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico e Arpa Emilia-Romagna, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, al fine di rafforzare il polo tecnico-scientifico con sede a Cesenatico;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Generale, Prof. Stefano Tibaldi il quale ha espresso parere favorevole in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;

DATO ATTO:

- del parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995 dal Direttore Amministrativo, Dott.ssa Massimiliana Razzaboni e dal Direttore Tecnico Dott. Franco Zinoni;
- che il responsabile del procedimento, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 4, 5 e 6 della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93, è il Responsabile dell'Area Affari istituzionali, legali e Diritto ambientale, Avv. Giovanni Fantini;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, che si richiamano integralmente, lo schema di Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico e Arpa Emilia-Romagna, in materia di prevenzione e controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse, allegato sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
2. che con successivi atti si provvederà a definire forme e modalità della collaborazione tra le parti firmatarie del Protocollo di intesa sub A), con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 4 dello stesso;
3. di dare atto che il Protocollo di intesa di cui al precedente punto 1. ha durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Massimiliana Razzaboni)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Franco Zinoni)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Prof. Stefano Tibaldi)

Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna e la Fondazione Centro Ricerche Marine in materia di prevenzione e controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse.

La Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna in Viale della Fiera n. 8, di seguito denominata Regione, rappresentata, ai fini del presente atto, dal Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;

La Fondazione Centro Ricerche Marine, con sede in Cesenatico, Viale Vespucci, 2, di seguito denominato Fondazione, rappresentata ai fini del presente atto dal Presidente e legale rappresentante;

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po 5, di seguito denominata ARPA, rappresentata, ai fini del presente atto, dal Direttore Generale e legale rappresentante pro tempore;

PREMESSO CHE

- le modalità di attuazione della gestione integrata sono fissate nei principi di base dell'azione comunitaria indicati nella raccomandazione adottata dal Consiglio e dal Parlamento Europeo il 30 maggio 2002 (2002/413/CE) relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa la quale stabilisce che:

- "è di fondamentale importanza attuare una gestione delle zone costiere sostenibile a livello ambientale, equa a livello economico, responsabile a livello sociale, sensibile a livello culturale, per tutelare

l'integrità di questa importante risorsa”;

- “la gestione integrata delle zone costiere richiede azioni strategiche, coordinate e concertate a livello locale e regionale”;
- la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri gli obiettivi e i principi indicati a livello europeo concretizzandoli nella redazione delle linee guida per la gestione integrata delle zone costiere approvate con la deliberazione consiliare n. 645 del 20 gennaio 2005;
- le normative europee e nazionali sulla strategia marina sono dirette all'elaborazione di strategie ed all'adozione delle misure necessarie a conseguire e a mantenere un “buono” stato ambientale entro il 2020;
- la strategia marina contribuisce alla coerenza tra le diverse politiche settoriali, gli accordi, le misure legislative, gli strumenti di conoscenza e monitoraggio, gli strumenti di pianificazione e programmazione che hanno un impatto sull'ambiente marino e mira a garantire l'integrazione delle implicazioni ambientali nelle stesse politiche settoriali;
- ai sensi del D.Lgs. n. 190/2010 la Regione Emilia-Romagna sta collaborando con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e con gli altri soggetti coinvolti, alla realizzazione delle azioni e delle fasi della Strategia Marina;

CONSIDERATO

- che la tutela dell'ambiente rappresenta uno dei fondamentali presupposti per l'affermazione dei principi di legalità e di sviluppo sociale;
- che la Regione Emilia-Romagna, la Fondazione e ARPA, nel rispetto delle proprie competenze, condividono la necessità di operare in modo coordinato e mediante

azioni sinergiche, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità, al fine di un costante controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse, per l'individuazione delle azioni di prevenzione per la salvaguardia ambientale e della salute dei cittadini;

VISTO

- che la Fondazione partecipata dalla Regione Emilia-Romagna, Università degli Studi di Bologna, Amministrazioni provinciali e comunali costiere, Camere di Commercio di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, Fondazione delle Casse di Risparmio di Cesena, Forlì e Ravenna, Romagna Acque-Società delle Fonti, è istituzionalmente impegnato nello studio, la ricerca, la sperimentazione, lo sviluppo tecnologico, il monitoraggio, le analisi e i controlli concernenti i problemi connessi all'ambiente marino e alle sue risorse, nonché quello di promuovere e attuare ricerche, riguardanti lo studio dell'ambiente in tutte le sue articolazioni ecologiche, economiche di gestione del territorio, di valorizzazione e utilizzo delle sua risorse, con conseguente svolgimento di attività di alta formazione tecnologica nei relativi settori;
- che, in particolare, effettua ricerche e studi sulla tematica biotossine algali, sia per la individuazione di microalghe potenzialmente tossiche, sia per la messa a punto di metodiche analitiche per la determinazione delle tossine negli organismi marini e conseguenti effetti sulla salute umana a seguito del loro consumo;
- che la Fondazione è nominata dal 1993, con Decisione del Consiglio della comunità Europea 93/383/CEE, Laboratorio Nazionale di Riferimento per le Biotossine Marine;
- che supporta gli Enti Locali (Comunitari, Nazionali e Regionali) per quanto riguarda i problemi igienico-

sanitari, ambientali, socio economici connessi all'uso del mare da parte dell'uomo e promuove iniziative, mostre convegni e seminari di studio inerenti la tutela del mare e delle sue risorse;

- che ARPA, istituita con LR 19 aprile 1995, n.44, ha tra i propri compiti istituzionali lo svolgimento di attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;
- che l'Unità operativa Daphne II istituita dalla RER nel 1977 per fornire prestazioni in materia di "iniziative di ricerca applicata sui fenomeni dell'inquinamento, sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente, sulle forme di tutela degli ecosistemi" trasferita nel 1996 all'ARPA, è il centro regionale di riferimento per il controllo ambientale dell'ecosistema marino costiero, per il monitoraggio e per la gestione integrata delle zone costiere;
- che la RER ha conferito la sede della Struttura in Cesenatico, presso i locali della Fondazione, al fine di accentrare in un unico polo le tematiche inerenti l'ecosistema marino-costiero;
- che sia la Struttura Oceanografica Daphne, sia la Fondazione Centro Ricerche Marine costituiscono il punto di riferimento regionale per le problematiche di carattere ambientale sopracitate e per le esigenze di importanti settori quali il turismo e la pesca (sia tradizionale che specialistica quali venericoltura e molluschicoltura).

PREMESSO INOLTRE:

- che la Fondazione è titolare di concessione demaniale n. 90/10 per l'utilizzo di un'area di Mq. 5.685 situata nel Comune di Cesenatico in V.le Vespucci 2, sulla quale ha inaugurato nel 2000 la nuova sede, di due edifici, il

principale, composto di uffici, aula magna e sala convegni al piano terra e al piano superiore laboratori e uffici, ed un secondo edificio adibito a serra ittiologica con annesso laboratori;

- che la Fondazione ha concesso alla Struttura Oceanografica Daphne l'uso gratuito di alcuni locali, situati all'interno della propria sede, in particolare, laboratori attrezzati e uffici per le attività amministrative e gestionali, in virtù del quale ARPA partecipa in quota parte alle spese comuni sostenute direttamente dalla Fondazione;
- che la Struttura si avvale del battello oceanografico Daphne II, attrezzato per compiere controlli e studi sull'ecosistema marino e sulla qualità delle acque, mezzo navale di proprietà di ARPA, iscritto al registro delle navi minori dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico e autorizzata ad esercitare la Navigazione Nazionale Costiera per il servizio Ricerche Scientifiche;
- che la Fondazione ha individuato quale armatore della Motonave Daphne, prima dalla Regione Emilia-Romagna con LR39/78 e quindi da Arpa in seguito al trasferimento della proprietà del mezzo nautico, con DPGR n. 506 del 2/12/98, ha tutt'ora, tra il personale alle proprie dipendenze, il personale marittimo necessario per la conduzione della M/n DaphneII, composto di nr. 2 persone, come previsto dalla tabella di armamento per la navigazione speciale;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Obiettivi

Lo scopo del presente Protocollo è quello di sviluppare la collaborazione tra i diversi soggetti incaricati di elaborare programmi di intervento per la prevenzione e il controllo dell'ambiente marino e delle sue risorse,

attraverso lo scambio costante, reciproco e integrato di dati ed esperienze, al fine di garantire un valore aggiunto in termini di pianificazione e programmazione delle politiche ambientali.

L'intesa mira, altresì, ad evitare sovrapposizioni ed a razionalizzare e integrare le attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero, e sulle condizioni generali dell'ambiente e di rischio per l'ambiente e per i cittadini, al fine di una conoscenza condivisa su tematiche di comune interesse, fermo restando il mutuo riconoscimento dei rispettivi ruoli, funzioni e obblighi.

Art. 2 - Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna:

- a) favorire e coordinare i contatti con le Amministrazioni provinciali e gli Enti locali interessati alle tematiche dell'ambiente marino costiero e delle sue risorse;
- b) a progettare e/o partecipare alle iniziative di approfondimento/studio sulle tematiche dell'ambiente marino costiero e delle sue risorse ed a coordinare iniziative di comunicazione circa le attività di controllo e vigilanza effettuate, in accordo con i sottoscrittori del presente protocollo;
- c) a sviluppare attività, studi, ricerche inerenti la Direttiva comunitaria in materia di Strategia Marina recepita con il D.Lgs 190/10 e quanto concerne;
- d) a consolidare iniziative, studi sulla pianificazione di spazi marittimi e sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC).

Art. 3 - Impegni della Fondazione

La Fondazione, nell'ambito delle proprie competenze, si

impegna:

- a) a collaborare e favorire lo scambio reciproco di dati utili all'espletamento delle funzioni tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- b) a rendere disponibili dati di comune interesse non sensibili risultanti dalle proprie attività;
- c) a concedere alla Struttura Oceanografica Daphne, in comodato d'uso gratuito, i locali necessari al personale per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, con partecipazione alle spese di gestione dei locali in quota parte;
- d) ad assumere la gestione armatoriale della M/n DaphneII e suddividere, proporzionatamente alle attività da effettuare in mare i costi di funzionamento della M/n

Art. 4 - Impegni di ARPA

L'ARPA, nell'ambito delle proprie competenze, si impegna:

- a) a collaborare e favorire lo scambio reciproco di dati utili all'espletamento delle funzioni tra i soggetti sottoscrittori del presente Protocollo;
- b) a comunicare alla Fondazione il programma delle attività che prevedono l'uso della Motonave DaphneII
- c) mettere a disposizione della Fondazione, la M/n Daphne II, per proprie attività/programmi, previo accordo;
- d) a rendere disponibili i dati di comune interesse non sensibili risultanti dalle proprie attività;
- e) a partecipare in quota parte, alle spese di gestione della sede a Cesenatico, in Viale Vespucci 2;

Art. 5 - Durata

La collaborazione prevista dal presente Protocollo d'Intesa ha durata di tre anni, salvo disdetta di una delle parti da esprimersi con un anticipo di almeno tre mesi, e decorre dalla data di sottoscrizione dello stesso. Il presente

Protocollo è rinnovabile.

Art. 6 - Regime di segretezza

Le parti sono tenute ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni, documenti od oggetti di cui fossero venuti a conoscenza o che fossero loro comunicati in virtù del presente Protocollo.

Le parti, fatta salva l'applicazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. relativa all'accesso dei documenti amministrativi, e del D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 195 "Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale", non potranno in alcun modo cedere a terzi i suddetti documenti e/o informazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 329 del c.p.p.

Art. 7 - Trattamento di dati personali

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Letto, firmato e sottoscritto.

Bologna, _____

Regione Emilia-Romagna

Il Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della
Costa

Dott. Giuseppe Bortone

Arpa Emilia-Romagna

Il Direttore

Prof. Stefano Tibaldi

Fondazione Centro Ricerche Marine

Il Presidente

Dr. Attilio Rinaldi
